

gelo della polvere un antico monumento a CAJO TITVRNIO 457.

1849 luglio e agosto. Bombardamento di Venezia 526, 576, 638.

1849 adi 26 agosto. Muore alla Giudecca Domenico Zoppetti veneziano, raccoglitore di un museo, che lascia alla Comune 524, 638.

1849 30 novembre. Muore Dome-

nico Galvani chiarissimo farmacista di Venezia 541.

1851 25 aprile. Morte in Venezia di S. E. Card. patriarca Jacopo Monico (v. dopo l'ind.)

GIUNTE FINALI.

ALLA CHIESA DI S. ANDREA DELLA CERTOSA.

Vol. II. p. 95, 96.

Ho nei miei codici uno intitolato: *Difese del N. H. Carlo Pisani provveditor d'armata di Pietro Schiavi*. Com. Ser. Principe, Giustissimo sapientissimo senato. A questo soglio augusto della repubblica, dove risiede la suprema maestà del Principe e dell'ecc. Senato, dove riunite in un solo splendore di sapienza le più fulgide illuminationi dell'eccelsso Governo domina con solo imperio di virtù una magnanima giustizia, deposito io Carlo Pisani dell'affittissimo Zan Francesco le mie divotissime e riverenti difese. Finisce: *Voglia la vostra giustizia che io sia per godere la preziosa luce del giorno che sarà per me un giorno di nuova natività, ma natività d'honore di cui (con tanti colpi di falsità quante furono le opposte colpe) si è cercato dall'impostura e dalla calunnia di farne con una convinta ingiustizia un crudelissimo straccio*. Sebbene il Pisani parli in persona propria, pure si vede che il libro è scritto dal suo difensore *Pietro Schiavi* segnato sul frontispicio. Contiene molti capitoli divisi in cinque principali Capi sulle colpe di lui. 1. Aver procurato che non si combattesse nelle acque di Metelino. 2. Esser fuggito. 3. Aver abbandonata Scio. 4. Non aver soccorsa la Nave *Abbondanza*. 5. Aver trattenuto seco una concubina, e aver disobbedito al Capitano generale con usurpo della sua autorità. La difesa è assai forte; e se, come pare, questo è un sunto del maggior processo formato, può dedursi che più che la colpa, sia stata la malignità altrui cagione dell'infortunio dal Pisani sofferto. In effetto, come già dissi alla p. 95, fu il Pisani non solo assoluto, ma ebbesi in seguito parecchi altri incarichi d'onore.

Tom. V,

ALLA CHIESA DI S. ANGELO DELLA GIUDECCA.

Vol. V. p. 457, inscr. 5.

In mezzo all'universale compianto, dopo un decubito di sei giorni morì repentinamente in Venezia sua Eminenza IACOPO MONICO cardinale e patriarca nel dì 25 aprile 1851 alle ore sei e mezzo pomerid. La Gazzetta ufficiale di Venezia N. 103. martedì 6 maggio 1851 dà minuto ragguaglio dell'avvenimento, e molti altri opuscoli e fogli periodici e volanti, dei quali farò menzione allorchè, come promisi alla p. 457 di questo volume quinto, verrò a dire delle esimie doti che fregiavano il porporato che piangiamo, e piangeremo lungamente perduto.

ALLA CHIESA DEI SS. FILIPPO E GIACOMO

Vol. III. p. 90, num. XXVI. ove de' *Primicerii di S. Marco*.

Sulla fede di Flaminio Cornaro, ho detto conghietturarsi essere MICHELE MARIONI succeduto a Polidoro Foscari nella dignità di Primicerio di S. Marco tra l'anno 1437 e il 1452. Ma da un foglio membranaceo del secolo XIV. da me posseduto contenente quattro deliberazioni all'asta di case poste nel sestiere di Castello, emanate dai giudici della Corte del Procurator, tutte e quattro nell'anno 1353 si rileva che quel primicerio MARIONI era già morto nella detta epoca 1353. Comincia il documento: *In nomine dei aeterni amen. Anno ab incarnatione domini nostri Jesu Christi millesimo trecentesimo quinquagesimo tertio mensis ianuarii die octavo indictione septima Rivoalti. Quamvis ad dirigendam nostram rempublicam etc. Cum igitur per viros nobiles Marcum Diedo et socios super hiis deputatos extimata fuisset quaedam pro-*